

## Tutto in famiglia

**Mons. Paglia tra politica e nozze gay. "Superare il bipolarismo". "Assurdo parlare di matrimonio"**

Roma. Padre spirituale di Sant'Egidio e capo in Vaticano del ministero che si occupa della famiglia, monsignor Vincenzo Paglia torna sul tema che ha scaldato l'opinione pubblica dopo una sua dichiarazione rilasciata durante una conferenza stampa, in cui sosteneva che è giusto riconoscere anche i diritti delle coppie di fatto, omosessuali compresi, "nel quadro del diritto privato". In realtà, dice al Foglio Paglia, "il senso delle mie parole era che alla chiesa cattolica spetta difendere e promuovere la famiglia fondata sul matrimonio, anzitutto. E che, per quanto riguarda il resto, anche le cosiddette 'coppie gay', occorre lasciare che sia lo stato a pronunciarsi. Non è compito della chiesa dire la sua. Altre cose non le ho dette, come non ho mai detto che le coppie divorziate risposate possono fare la comunione. Questa frase che un quotidiano italiano mi ha attribuito è stata del tutto inventata. Il Papa in merito ci ha detto di riflettere ma non sono in vista novità, almeno per adesso".

Mancano poche settimane alle elezioni. Esponenti di primissimo piano di Sant'Egidio sono schierati con Mario Monti. La chiesa cosa auspica? "Che vi siano forze politiche finalmente capaci di superare la fase del bipolarismo aggressivo che ha caratterizzato gli ultimi anni. Che si lascino da parte le false promesse e si torni a occuparsi dei problemi della gente. La chiesa non si schiera, seppure alcuni laici cattolici legittimamente lo fanno. La chiesa non prende posizione ma richiama l'importanza di alcuni temi, su tutti la famiglia. Sulla famiglia aspettiamo al varco la classe politica. Troppe false promesse le sono state fatte in questi anni. E' tempo di una svolta". Il dicastero vaticano della famiglia il prossimo 14 febbraio rilancia, a trent'anni dalla sua pubblicazione, la Carta dei diritti della famiglia all'Onu di New York. Sulla famiglia e sui principi detti "non negoziabili" la chiesa si muove in un mondo che chiede aperture diverse. Ma dice Paglia, "la legge naturale e quella del Vangelo non la può cambiare nessuno. Il Signore Gesù lo ha detto: 'Da oggi in poi, ve lo dico io'" (Rodari segue a pagina quattro)

"Dovete fare in questo modo e non come avete fatto sino a oggi seguendo Mosé che ha ceduto per la durezza del vostro cuore". Ripeto: per quanto riguarda le unioni civili omosessuali parlare di matrimonio, di nozze, di famiglia è soltanto assurdo e fuori luogo. La morale cattolica non segue le mode e i venti di stagione. Diritti civili e diritti sociali certamente, ma equiparare la loro unione alla famiglia e alla coppia, maschio e femmina Dio li creò, è contro la natura e anche contro il buon senso. Le situa-

zioni personali non possono diventare norma e legge di vita. Non discriminazione, ma comprensione e attenzione pastorale nei loro riguardi. Questo però non vuol dire equiparare i diritti individuali con i diritti della coppia unita in matrimonio. Qual è allora la proposta cattolica non solo per la politica ma per tutti? Il diritto alla vita e al rispetto della dignità di ogni essere umano dal momento del concepimento sino alla morte naturale; il riconoscimento e la promozione della struttura naturale della famiglia, come unione tra un uomo e una donna fondata sul matrimonio, il diritto dei genitori a educare i loro figli".

Perché la chiesa non vuole il matrimonio per le coppie gay? "La famiglia intesa come unione di un uomo e di una donna ha un ruolo sociale insostituibile. Seppure sia un principio illuminato dalla fede, resta un principio della natura umana e comune a tutti. L'azione della chiesa nella lotta e nella promozione della famiglia non è di carattere professionale, ma si dirige a tutte le persone indipendentemente dalla loro affiliazione religiosa. Il Vaticano è sulla stessa linea dei vescovi inglesi e francesi che hanno espresso la loro contrarietà alla legge sulla nozze fra omosessuali, condivide la loro presa di posizione, la loro contrarietà a questa iniziativa legislativa, consapevole che coi vescovi ci sono tanti altri, compresi ebrei, musulmani, umanisti".

Paolo Rodari

## Il vescovo Paglia

**Diritti civili ai gay certamente. Ma la chiesa difende innanzitutto il diritto naturale, e quello alla vita**

